Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1977)

Heft: 1728

Rubrik: La gazzetta nostrana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

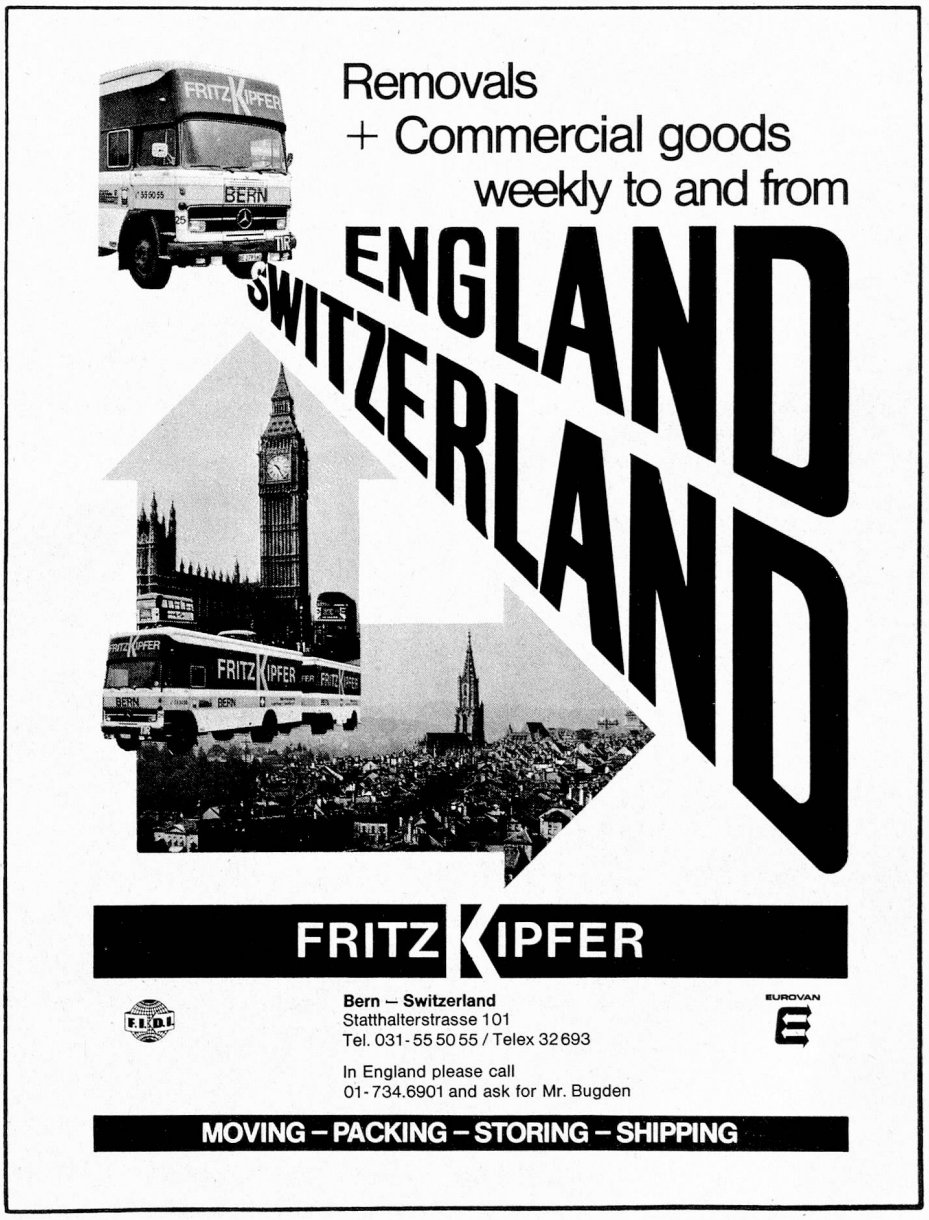
Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

LA GAZZETTA NOSTRANA

L'ABBONDANTE NEVICATA. – *La fitta coltre di neve.* – "Cada la neve, tu non verrai questa sera . . ." Così recitava la canzone di successo di qualche anno fa. A molti sarà certo tornata nella mente nella Svizzera italiana di fronte allo spettacolo offerto dalla neve caduta abbondantemente per tutta la giornata di martedì, Il gennaio, non soltanto nelle Valli ma anche nei centri urbani. A *Bellinzona* numerose sono state l'automobili lasciate nel parcheggio in quanto la situazione ha consigliato più d'un proprietario a optare per altri mezzi di trasporto (soprattutto la ferrovia), malgrado in città si sia subito messi all'opera per lo sgombero. Non sono mancati neppure gl'inconvenieti. Nella stessa giornata è mancata, tra le 8 e le 10, in alcuni quartieri della città la luce. Il contrattempo è stato causato dalla nevicata: avevano ceduto infatti alcuni fili aerei della corrente. Nelle Valli lo strato della neve ha raggiunto limiti ragguardevoli. Nella *Val Morobbia,* ad esempio, la situazione risultava alquanto problematica nel pomeriggio del martedì. Basti pensare che a Carena erano stati misurati 100 cm. di neve, senza contare quelli caduti ancora in serata. Quanto al *Monte Ceneri,* la situazione nello stesso giorno era sotto controllo. Tuttavia erano obbligatorie le catene per gli automobilisti. La neve ha pure provocato l'amputazione di numerosi alberi. In molti punti del *Bellinzonese,* tronchi sono caduti sui fili aerei della corrente elettrica danneggiandoli. Nelle giornate di mercoledi nella *Val Calanca,* forse la più colpita, sono cadute numerose valanghe. Tre persone hanno rischiato di morire il mercoledì ad *Arvigo* quando alle ore 17.58 una valanga è precipitata a valle. Si trattava di 3 uomini impegnati nell'operazione callaneve e sono stati letteralmente seppelliti dalla massa nevosa precipitata dall'alture di Braggio. I due che si trovavano a bordo di mezzi meccanici sono riusciti a liberarsi mentre il terzo, addetto alla spalatura, non dava più segni di vita. I suoi compagni, assieme ad altre persone del villaggio hanno cominciato a scavare febbrilmente e a distanza di 2 ore il giovane, che ha 27 anni, ha potuto essere liberato. Non lamentava ferite anche se a titolo precauzionale veniva ricoverato alla clinica di Grono. Negli stessi minuti in cui la precitata valanga precipitava ad Arvigo, un'altra precipitava nel villaggio di *Braggio* spazzando letteralmente via una bella casa di vacanza, appartenente ad una famiglia di San Gallo, ma al momento fortunatamente disoccupata. La valanga lambiva pure la casa del Vice Sindaco del paese, sig. Mario Berera. Una lavina è pure caduta presso il villaggio di *Santa Domenica.* Nell'alta Valle le comunicazioni sono mantenute soltanto a mezzo elicotteri. Alle ore 4 di mattina del mercoledì una valanga si è avuta in *Valle di Blenio,* in zona detta "Rivascia", all'entrataa dell'abitato di *Lottigna.* E' fortunatamente caduta in zona disabitata ed in un momento in cui la strada cantonale era deserta. La massa nevosa ha completamente distrutto un bellissimo frutteto e cascinale appartenente al sig. Giacomo Fasani. L'ostruzione della cantonale ha impedito il collegamento con l'Alta Valle che ha potuto avvenire solo lungo la strada di Ponto Valentino. Ha dovuto pure essere chiusa al traffico la strada *Olivone-Campo Blenio.* La neve fresca il metro. Ad Olivone ed ad *Airolo* si misuravano il mercoledì pomeriggio m.l.20 di neve. La *Val Bedretto* lo stesso giorno era isolata e non veniva neppure taciuto il pericolo d'eventuali lavine. La neve ha pure ostacolato il *traffico ferroviario* anche perchè lo spesso strato rendeva difficoltose l'operazioni di scambio nelle varie stazioni. Alcuni treni internazionali diretti hanno dovuto subire pause forzate d'oltre 40 minuti nei pressi della stazione di Bellinzona. Il treno *Bellinzona-Locarno* è rimasto bloccato a Cadenazzo, mentre il traffico con *Luino* ha dovuto essere completamenta sospeso a causa della caduta d'alberi sulla linea sia dal versante svizzero che da quello italiano. La stessa sorte ha toccato la circolazione stradale fra *Ascona* e *Brissago.* A causa della mancanza della corrente elettrica in alcuni luoghi della *Vallemaggia* si è dovuti ritornare a cucinare nel camino, ed alle candele per l'illuminazione.

VACALLO. – *Bambino rapito.* – Grandissima impressione ha destato in tutto il Cantone Ticino il sequestro, sabato sera 15 gennaio, alla periferia di Como, da parte d'un commando di banditi, d'un bambino di Chiasso, Renzo Nespoli di ll anni. Il drammatico episodio è avvenuto alle 18.20 a pochi metri dal maneggio di Grandate. Renzo Nespoli si trovava col padre, Gigetto, 41 anni, e con la madre Virginia nata Scaletta, 37 anni, al centro d'aquitazione comasco. Dopo aver cavalcato per tutto il pomeriggio la famiglia s'accingeva a far ritorno in Svizzera. Ormai era buio. Raggiunta la loro BMW rossa ch'era posteggiata all'esterno del maneggio, Gigetto Nespoli ha aperto il baule per depositarvi una sacca. Poi ha avviato il motore e ha spostato la vettura verso il centro della strada per permettere alla moglie e al figlio di salire in auto. E' in quest'attimo, quando già Renzo e sua mamma stavano entrando nell'abitacolo della BMW che i banditi hanno agito. Uno di loro è rimasto su



un'Alfetta color amaranto con targa falsa di cartone, gli altri 3, col viso coperto da passamontagna hanno circondato la vettura ticinese, impugnando pistole e mitra. Il rapimento è stato fulmineo. Un bandito ha selvaggiamente colpito col calcio della pistola Luigi Nespoli; l'altro malvivente ch'era armato di mitra, ha immobilizzato la mamma di Renzo. Il terzo delinquente ha letteralmente strappato dalla BMW il bambino caricandolo poi a viva forza sull'Alfetta. Prima di fuggire i banditi hanno sparato 2 colpi di pistola contro alcuni clienti d'una vicina polleria che, udite le invocazioni d'aiuto erano usciti dal negozio. Poi il commando è fuggito a folle velocità sull'Alfetta amaranto. I genitori di Renzo disperatamente hanno cercato d'inseguire lungo la statale che porta a Milano i rapitori del loro bambino. Ma dopo pochi chilometri hanno dovuto desistere Ancora sotto choc, i Nespoli sono ritornati verso il maneggio. Sulla strada hanno incontrato il gestore del centro d'equitazione comasco, che li ha portati all'ospedale Sant'Anna di Como per le medicazioni, ed in seguito in questura per denunciare il fatto. Dello stesso s'occupa pure la polizia ticinese. Come già detto è la prima volta che cittadini svizzeri si trovano coinvolti nell'ondata di sequestri di persona che dilaga nella vicina Italia.

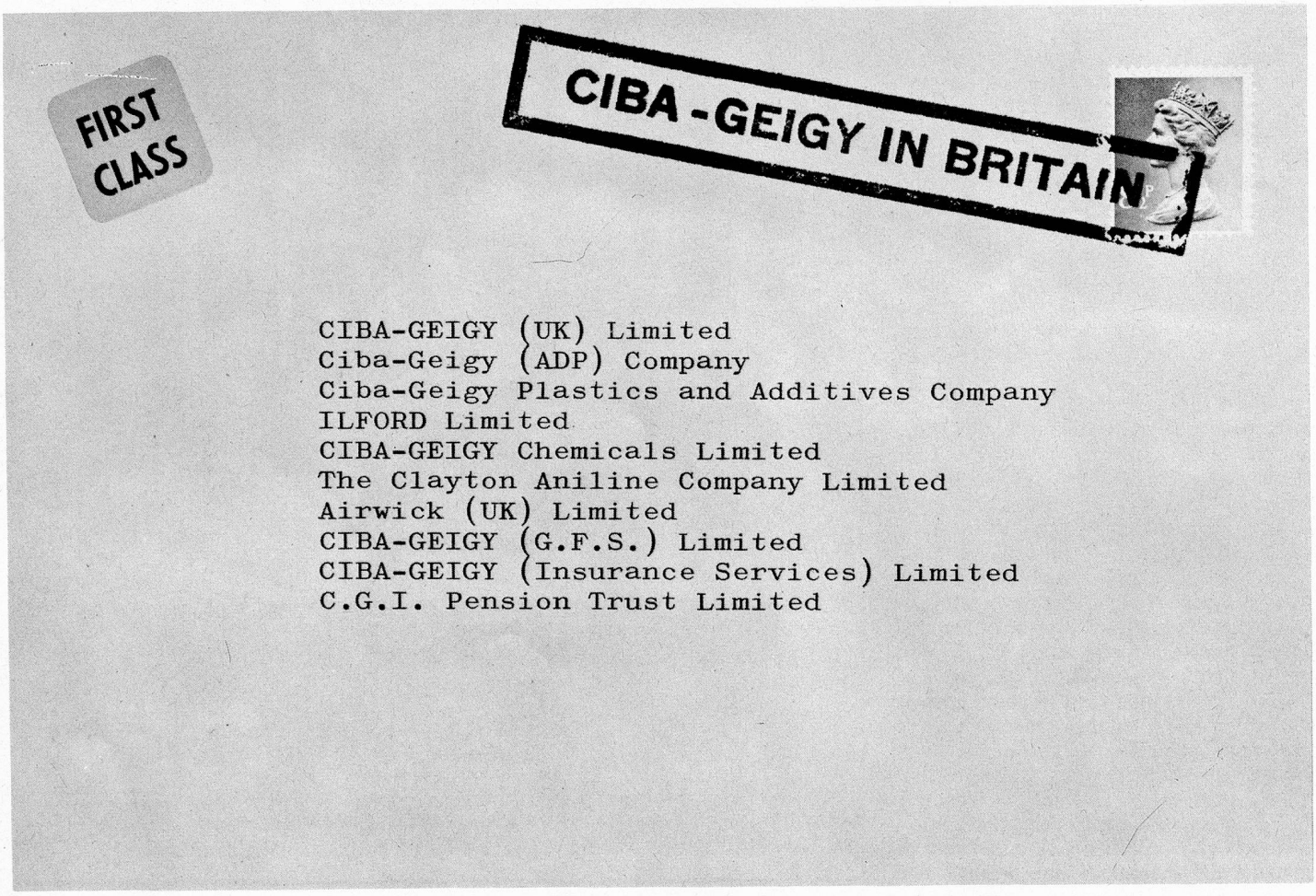
CHIASSO. – *Una grossa rapina.* – Il colpo è stato portato a segno martedì, 11 gennaio, da 3 uomini armati e d'una donna. I banditi, immobilizzati titolari e impiegati della fiduciaria "Cofis" S.A. e chiusili nella toilette, hanno razziato monete d'oro e gioielli pel valore di circa 1 milione di franchi. Della banda nessuna traccia.

AGNO. – *Commemorato il "Landamano".* – Al "landamano" *Giovan Battista Quadri,* figura eminente e discussa della storia ticinese, è stata dedicata la giornata di sabato, 15 gennaio, per una commemorazione storica svoltasi ad Agno, in occasione del bicentenario della nascita, promossa dall'Associazione delle famiglie Quadri che, sotto la presidenza del prof. Bruno Quadri e comprendente 160 soci, ha voluto onorare il più insigne personaggio del casato. La personalità politica del landamano, secondo le parole del presidente dell'Associazione è stata considerata in quest'occasione al di là di qualsiasi pregiudizio, inquadrata cioè nella realtà del suo tempo. La figure di G. B. Quadri appare forse ancor oggi alquanto contrastata per la sua azione politica che si manifestò principalmente negli anni dal 1815 al 1830.

AIROLO. – *Un bel traguardo.* – Silvio Eusebio, il decano degli uomini airolesi, ha compiuto i 90 anni. Di spirito sportivo e di mente liberale egli ha sempre mantenuto un solido attaccamento alla montagna dalla quale ha avuto gioie a dolori. Le gioie di veder primeggiare negli sport 2 dei suoi figli: Tajo e Flaminio, e di dolori per la perdita in ancor verde età di Tajo, caduto sull'Alpi urane, e dell'amico Franco Zorzi caduto sul ghiacciaio del Basodino. *Auguri.*

VAL CANARIA. – *Anche l'Italia dice 'No'.* – L'eventualità che in territorio d'Airolo possa essere insediato un deposito di scorie radioattive (sono note l'energiche prese di posizione dell'autorità cantonale, comunale e della popolazione) suscita comprensibili timori anche in Italia. L'allarme oltre confine è stato dato dal ministro dell'Agricoltura, Giovanni Marcora, che ha inviato un rapporto riservato al ministro degl'esteri Forlani. Nel documento si sottolinea che i depositi di scorie radioattive prodotte dalle centrali atomiche svizzere sarebbero pericolosamente vicini alle sorgenti del fiume Ticino-lago Maggiore e una consequente minaccia per la Lombardia e in particolare per l'agricoltura della Pianura fra Milano, Vigevano e Novara.

LUGANO. – *Il W.C. canino.* – In realtà il fedele ed affettuoso amico dell'uomo sporca e questo fatto, specie in città crea un problema ad un tempo igienico ed estetico. In questi giorni l'Ufficio tecnico comunale di Lugano s'è prefisso di risolverlo. All'intersezione fra via Lambertenghi e via Fusoni ha fatto approntare un letto di sabbia dello spessore di 10 cm. con infissi 2 paletti. Cè d'augurarsi che l'elegante signora accompagni sul posto il suo fedele amico e che questi imparerà a scaricarsi sul posto giusto!

IN CONCLUSIONE, LO SPORT. – *Automobilismo:* Per la stagione 1977 di Formola 1 il noto pilota ticinese Clay Regazzoni correra per la casa inglese *Ensign.* Egli s'è pure procurato la "sponsorship" della ditta del noto aperitivo ticinese *"Cynar".* All'uno auguriamo molte vittorie ed all'altro ottimi affari. *Sci:* La I edizione del *Gran Fondo del Gottardo* svoltasi a Capodanno ha visto la vittoria del bleniese *Ortensio Bassi* (SC Simano) davanti a 2 suoi compagni di squadra R. Malingamba e F. Bini.

Poncione di Vespero.